

A.S. Willy Nilly – VERBALE della RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO del 21.03.05.

CIRCOLARE n. 11

Come formalmente preannunciato dalla CIRCOLARE n. 10 del 20.03.05 nella serata del 21 marzo 2005 si è tenuta presso il PIPER PUB – via del Ridotto 22, TORINO, una riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione; sono intervenuti, integrando il numero legale minimo per la regolare costituzione della riunione, il Presidente Trombini, il Vicepresidente Bosio, i Consiglieri Contadini e Dogliotti; i lavori, incominciati verso le 23.15, si sono conclusi alle 2.00 seguenti.

Questo verbale, redatto sulla scorta degli appunti sintetici tenuti dal Consigliere Dogliotti, intende da un lato fissare in maniera chiara per i Consiglieri intervenuti il contenuto delle deliberazioni adottate, affinché gli stessi possano, sottoscrivendolo, verificarne la correttezza ed assumersene la relativa responsabilità, e dall'altro svolgere una funzione di pubblicità-notizia per i membri tutti dell'Associazione, essendo le statuizioni e direttive prese da considerarsi già vincolanti per tutti gli Associati.

Sulla base dell'*ordine del giorno* prospettato dalla Circolare n. 10 sono state affrontate la seguenti questioni.

1) *Definizione dell'elenco degli associati, mediante enucleazione delle esclusioni maturate e di quelle maturande in accordo con i principi fissati dallo Statuto, per la sua sottoposizione all'approvazione della prossima Assemblea sociale.*

a) Nuove adesioni.

Il *Ruolo Generale* degli Associati alla data odierna conta ufficialmente, sulla base delle deliberazioni assunte dall'Assemblea Annuale del 4.10.04, **30** Associati. Non risultano ancora iscritti sullo stesso, pur avendo pagato la quota associativa, in quanto entrati a far parte dell'Associazione dopo la sunnominata Assemblea, gli Atleti *Maurizio Viggiani, Guido Cascelli e Dario Calabrese*, nonché il Non Atleta *Eugenio Contadini*.

Stante l'inutile gravosità che comporterebbe la convocazione di un'Assemblea all'unico scopo di sottoporre alla medesima la deliberazione sull'ammissione dei quattro associandi, il Consiglio ha reputato che, essendo gli stessi già pienamente inseriti nella vita associativa a sportiva dell'Associazione, l'esercizio delle prerogative sovrane dell'Assemblea venga rimandato alla prima sessione utile della medesima, in occasione della quale la stessa ratificherà, o meno, l'adesione dei quattro, considerandola avvenuta per fatti concludenti.

b) Decadenze.

Sul *Ruolo Generale*, per converso, appaiono alcuni Associati del tutto avulsi dalla vita associativa; il Consiglio ricorda agli stessi che il mancato pagamento della quota associativa entro i due mesi successivi alla sua fissazione da parte dell'Assemblea Annuale o, in alternativa, da parte dal Consiglio stesso, comporta l'esclusione automatica dall'Associazione (cfr. Statuto, art. 12, 4° comma). Poiché l'Assemblea dell'ottobre scorso non ha provveduto a fissare ufficialmente la misura di tale quota il Consiglio lo ha fatto in questa occasione, come evidenziato al punto n. 3 della presente; ne consegue che il mancato pagamento della stessa entro i *due mesi successivi alla pubblicazione di questo verbale sul sito associativo* comporterà l'esclusione automatica degli Associati morosi.

2) *Verifica del bilancio provvisorio della stagione 2004/2005.*

L'assenza del Vicepresidente Tesoriere Foltran non ha permesso una disamina puntuale ed efficace del punto, ma la verifica sommaria dello stato della Cassa sociale ha evidenziato disponibilità finanziarie sufficienti unicamente a coprire i costi di gestione della fase di *andata* dei *play-off* dell'Old Monk. Il Consiglio, pertanto, in attesa che i due *sponsor* completino i loro

conferimenti, che lo stesso si impegna a sollecitare, invita gli Associati in ritardo con il pagamento delle quote sociali a provvedere *al più presto*.

3) *Fissazione delle quote sociali minime per gli Atleti ed i Non Atleti.*

Come già accennato, il Consiglio ha provveduto a fissare le quote sociali minime per gli Atleti ed i Non Atleti, nella misura di **6** euro per i primi e **4** per i secondi.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di concedere a Giovanni Foltran un'esenzione totale dall'obbligo di pagare la quota sociale in virtù del puntuale servizio di guardalinee che lo stesso svolge in occasione delle gare ufficiali dell'Old Monk.

4) *Analisi e discussione dell'ultima e recentissima comunicazione del CSI che coinvolge aspetti amministrativi, statutari e fiscali dell'Associazione.*

Il CSI qualche settimana fa ha inviato alla Dirigenza dell'Old Monk missiva con la quale ha inteso mettere al corrente l'Associazione di alcune importanti novità che interesseranno il mondo delle società sportive dilettantistiche.

Riassumendo, gli aspetti significativi sono i seguenti.

Sulla scorta della disciplina fiscale dettata per gli Enti non commerciali e le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) dalla L 460/1997, i commi 17 e 18 dell'art. 90 della L 289/2002, così come modificati dalla L 128/2004, prevedono le forme giuridiche che le associazioni sportive dovranno assumere nonché i requisiti minimi che i loro statuti dovranno contenere.

In particolare, il comma 17 stabilisce che le società ed associazioni sportive dilettantistiche devono indicare nella denominazione sociale la finalità sportiva e la ragione o la denominazione sociale dilettantistica, potendo assumere una triplice forma giuridica: associazione priva di personalità giuridica ai sensi degli artt. 36 ss del codice civile, associazione con personalità giuridica di diritto privato ai sensi del DPR 361/2000, oppure società di capitali o cooperativa ai sensi della normativa codicistica.

Il comma 18, invece, fissa i requisiti dell'atto di costituzione dell'associazione, che deve essere redatto per iscritto: sede legale, denominazione, oggetto sociale, rappresentanza legale, assenza di fini di lucro e divieto di dividendi, ordinamento interno democratico ed egualitario, elettività delle cariche sociali, obbligo di rendiconti economico-finanziari, modalità di scioglimento, obbligo di devoluzione a fini sportivi del patrimonio nel caso di scioglimento.

Il nostro attuale Statuto soddisfa all'evidenza quasi tutti i requisiti richiesti dalla legge: per adeguarlo del tutto non saranno necessarie che piccole modifiche, la principale delle quali riguarda la denominazione sociale; essa, infatti, prevede sì la finalità sportiva – Associazione Sportiva -, ma non la ragione dilettantistica – Associazione Sportiva Dilettantistica.

Relativamente alla forma associativa si ritiene che quella attuale, la più semplice ed informale, sia perfettamente adeguata alle esigenze dell'Associazione, ragion per cui non verrà mutata.

Questi sono gli aspetti meramente legali, che non creano problemi di sorta. Gli altri, amministrativi e fiscali, suscitano maggiori perplessità.

La L 289/2002, afferma il CSI, prevede al comma 20 dell'art. 90 l'istituzione presso il CONI di un registro delle società e delle associazioni sportive dilettantistiche, ed al successivo comma 21 subordina la concessione di contributi pubblici di qualsiasi natura alla dimostrazione dell'avvenuta iscrizione nel suddetto registro, iscrizione a sua volta condizionata dal rispetto dei requisiti individuati dai commi 17 e 18 sopra succintamente enucleati. La procedura pare piuttosto semplice, tanto più che il CSI dichiara di voler mettere gratuitamente a disposizione i suoi buoni uffici per lo svolgimento di alcune delle operazioni: si approva uno statuto con i requisiti previsti dalla legge, o lo si modifica affinché li rispetti, e lo si deposita, con l'atto di costituzione della società, i verbali di elezione degli organi societari ed ogni altro documento utile per conoscere la storia e la vita della società, presso il CSI medesimo, che provvede, predisposto un fascicolo apposito relativo

all'associazione, ad effettuare l'iscrizione nel registro del CONI, non prima di aver procurato all'iscrivenda società un *codice fiscale*.

Cui prodest tutto ciò? Ovverosia: a chi gioverà questa formalizzazione burocratica? Il CSI reputa assai importante che le associazioni che militano sotto le sue bandiere si regolarizzino, in primo luogo perché così esse potranno agire a livello fiscale con maggiore chiarezza e serenità, in secondo perché solo quelle riconosciute, ovvero iscritte nel registro del CONI, potranno accedere alle contribuzioni pubbliche, ed in terzo, e soprattutto, perché la determinazione della consistenza degli Enti di Promozione Sportiva sarà dal CONI eseguita unicamente sulla base delle società che abbiano ottenuto il detto riconoscimento.

Cosa significa tutto ciò? È possibile che una società come la nostra, anche se registrata, possa mai ottenere dei contributi pubblici? Direttamente no. Tali contributi vengono e continueranno a venire elargiti dal CONI agli Enti di Promozione Sportiva come il CSI; solo che tali elargizioni d'ora in avanti saranno suddivise tra i vari Enti sulla base della loro consistenza, e questa verrà determinata unicamente sulla base delle società regolari. Ma perché subordinare la concessione dei contributi pubblici al censimento ufficiale delle associazioni dilettantistiche? Per vincolare la distribuzione di risorse statali all'erezione di ordine e democrazia all'interno delle stesse? Per evitare truffe da parte degli Enti di Promozione Sportiva? Può darsi, ma non solo; vi è, infatti, una chiara spia dell'interesse di fondo che anima una tale operazione: la necessità che le associazioni dilettantistiche si muniscano di un *codice fiscale*. Perché un simile requisito? Perché lo scopo ultimo della regolarizzazione è l'emersione di *nuovi soggetti fiscali cui imporre tasse e tributi*. Gli Enti di Promozione Sportiva si sono visti subordinare la concessione dei soldi pubblici all'individuazione di nuovi contribuenti, e da interessati mezzani si prodigano per fare la loro parte.

Poiché una tale interpretazione, pur malevola, gode di un notevole grado di verosimile fondatezza, e poiché l'idea di pagare tributi per un'attività come la nostra è veramente sgradevole, nonché vessatoria, essendo la scadenza individuata dal CSI maggio, in quanto a giugno il CONI stabilirà la reale consistenza degli Enti di Promozione Sportiva, il Consiglio Direttivo ha deciso, con sapiente e consumata *ars italica*, di *temporeggiare*, anche perché, se e quando fosse assolutamente indispensabile adeguarsi alla nuova disciplina, gli adempimenti da eseguire sarebbero assai contenuti, avendo la nostra Associazione già uno Statuto, un Atto Costitutivo nonché i verbali di elezione delle cariche sociali: una rapida Assemblea potrebbe rapidamente colmare le scarse lacune e limare le poche imperfezioni. L'unico elemento di cui difettiamo radicalmente è il codice fiscale, ma senza ulteriori delucidazioni continuerà a mancare.

Tanto più, ed è questa l'ultima ma non minore perplessità, che la L 128/2004, modificando la precedente L 289/2002, ha *abrogato i commi 20 e 21 dell'art. 90 che prevedevano rispettivamente l'erezione del registro delle società ed associazioni dilettantistiche e la subordinazione della concessione di contributi pubblici all'iscrizione in tale registro (!)*. *Quid iuris?* Gli obblighi permangono anche se la legge di riferimento è scomparsa o sono venuti meno? Attendiamo chiarimenti.

5) *Alcune questioni amministrative generali: apertura di un libretto di risparmio postale per il deposito delle disponibilità liquide del Fondo Comune ed attivazione di un numero di telefonia mobile ad hoc per le comunicazioni ufficiali relative all'Associazione in genere ed all'Old Monk in particolare.*

Il Consiglio ha *approvato* sia l'apertura del libretto di risparmio postale, con un'annessa carta prepagata bancomat, per facilitare la gestione delle disponibilità liquide e dei pagamenti, sia l'attivazione del numero di telefonia mobile, per disporre da un lato di uno strumento da utilizzare per le comunicazioni ufficiali ed urgenti dell'Associazione ed in particolare dell'Old Monk (per ex. spostamento di allenamenti e di partite), così da facilitare e razionalizzare la gestione ed i costi delle comunicazioni stesse, nonché per fornire dall'altro un punto di riferimento unitario alle esigenze di informazione degli Associati.

All'apertura del libretto ed all'attivazione della carta bancomat provvederanno quanto prima il Presidente ed i due Vicepresidenti, cui sarà affidata la relativa gestione, in assonanza con le attuali competenze amministrative degli stessi. La gestione del numero sociale, salvo eccezioni contingenti, verrà invece affidata, per ovvie ragioni di efficienza organizzativa, ad un solo Consigliere, probabilmente il Vicepresidente Bosio, già attualmente onerato della maggior parte delle comunicazioni.

6) *Altre questioni relative specificatamente all'Old Monk: gestione delle maglie, programmazione dei tornei estivi e della prossima stagione regolare, anche dal punto di vista organizzativo, aspetti tecnici legati ai play-off in attuale svolgimento.*

a) Gestione delle maglie.

Come già deciso ed attuato in via informale nell'ultimo mese il Consiglio ha stabilito che, al fine di razionalizzare una difficoltosa gestione delle maglie e porre un argine alla continua emorragia di materiale, d'ora innanzi la **seconda e terza maglia non** verranno più lasciate agli atleti perché vengano da essi lavate dopo il loro utilizzo ma, come le pettorine, immediatamente raccolte e lavate a turno da uno solo degli associati, o in alternativa a carico della squadra, secondo la formula che risulterà più efficace e conveniente.

La **prima maglia**, al contrario, resterà in gestione al singolo atleta per il resto della stagione, ma dovrà essere *restituita inderogabilmente al termine della stagione stessa*, in occasione dell'ultimo incontro ufficiale. Nel caso ciò non avvenga eventuali smarrimenti, ed i relativi costi di ripristino, saranno posti a carico dell'atleta inadempiente.

Per la prossima stagione al principio dell'anno si procederà ad una nuova distribuzione della prima maglia, secondo le precedenze maturate in base all'anzianità sociale, e gli atleti saranno personalmente responsabili della stessa; per facilitare tale assegnazione sarà cura del Consiglio, compatibilmente alle disponibilità di cassa, procurare un numero di maglie pari a quello degli atleti.

b) Tornei estivi.

Salvo devastanti morie di atleti la squadra parteciperà ad *un torneo estivo* tra giugno e luglio, in concomitanza con la fase finale dei *play-off*.

L'alternativa che si pone è la seguente: un torneo *internazionale*, a Praga o Lloret de Mar, della durata massima di una settimana, o uno *cittadino*. È evidente che eventuali rimanenze di cassa condizioneranno l'*an* ed il *quid*. Ovvero: nel caso che l'Associazione non disponga più di alcuna risorsa, anche il torneo locale potrebbe risultarne compromesso, salvo ulteriori contribuzioni degli atleti interessati; tuttavia, sempre che gli sponsor completino i loro conferimenti, è probabile che alla fine della stagione regolare rimangano risorse sufficienti per affrontare, senza costi aggiuntivi, il torneo cittadino; i tornei in terra straniera, invece, richiederanno alcune precondizioni indispensabili: *in primis* ampia adesione da parte degli atleti, ed in secondo luogo ulteriori contribuzioni da parte di sponsor, per poter ridurre la quota individuale di partecipazione.

Gli atleti sono dunque invitati ad esternare i loro desideri e le loro intenzioni entro la metà di aprile, affinché il Consiglio possa regolarsi di conseguenza, visto che i dadi dovranno essere tratti entro la fine del mese prossimo.

c) Prossima stagione regolare.

Il Consiglio ha anche affrontato alcune questioni organizzative relative alla prossima stagione 2005/2006, per evitare di ritrovarsi all'ultimo, come al solito, a doverle affrontare di fretta ed in condizioni di chiaro svantaggio rispetto alle altre società.

I problemi si pongono per il *campo di gioco casalingo del sabato* e per la *dislocazione spaziale e temporale degli allenamenti*.

In merito al primo aspetto il Vicepresidente Bosio ha evidenziato la possibilità che il prossimo anno l'Oasi Laura Vicuña non ci permetta più di giocare in loco; diventerebbe quindi necessario trovare un nuovo campo; a questo proposito lo stesso Vicepresidente ha avanzato l'idea di giocare su un *campo sintetico*, per esempio il Nitti, con vantaggi relativamente ai costi ed allo

stato del campo durante tutta la stagione. Gli atleti sono invitati a manifestare le loro idee in proposito.

In merito agli allenamenti due sono gli aspetti rilevanti: *dove* tenerli e *quando* tenerli. Relativamente al primo il Consiglio ritiene che la loro attuale dislocazione sia risultata soddisfacente: salvo possibili miglioramenti è quindi intenzione dello stesso mantenerli presso il campo di via Luini e la palestra di via Reiss Romoli; ragion per cui sarà cura del Consiglio provvedere a rinnovare, se possibile, le relative concessioni, presentando le opportune domande già questa primavera. Circa la dislocazione temporale è stata avanzata l'ipotesi di spostare l'allenamento sul campo da mercoledì a giovedì, per ragioni di opportunità legate ad una maggiore prossimità con la gara del sabato ed alla sovrapposizione con le Coppe europee; anche in questo caso gli atleti sono invitati a far sentire la loro opinione.

d) Play-off.

Per il terzo anno consecutivo l'Old Monk è giunto ad un passo da quella che sarebbe una più che meritata promozione nella divisione superiore; questo passo, tuttavia, come al solito dimostra di essere piuttosto impegnativo per le risorse della squadra. Per tale motivo il Consiglio invita tutti gli atleti a dare il massimo per il conseguimento dell'agognato obiettivo, in termini di impegno e di buon senso, ricordando come il difficile compito dell'allenatore di valorizzare al massimo le potenzialità della squadra sia strettamente connesso alla diligenza che i singoli giocatori profondono per valorizzare se stessi, sia sotto l'aspetto tecnico che fisico. Quindi, nel pieno rispetto delle direttive tecniche che dall'inizio dell'anno contraddistinguono la gestione degli atleti, attraverso un utilizzo globale degli stessi, in una fase delicata come quella attuale acquisiranno massima rilevanza quegli elementi di selezione già da tempo individuati ed ora ricordati, ovvero l'*impegno costante* e le *qualità tecniche ed atletiche*, che sono da considerarsi determinanti per il conseguimento di qualsivoglia obiettivo.

7) *Varie ed eventuali.*

Due sono le questioni ulteriori emerse al termine della riunione, una tecnica e l'altra gestionale, entrambe legate all'Old Monk.

a) Cariche tecniche.

La prima coinvolge l'*assetto delle cariche all'interno della squadra.*

Come tutti sapete il collega Nicola Brancale si è immolato per la causa alcune settimane fa, ed a causa dei traumi riportati non potrà scendere sul campo dell'onore per ben *due anni*. Non volendo alienarsi dalla comunità a causa della lunga assenza egli ha fatto formale richiesta affinché gli fosse assegnato un qualche ruolo tecnico o dirigenziale all'interno della squadra. Il Consiglio, venendo incontro alle sue richieste, ha deciso di ridisegnare l'assetto delle cariche tecniche dell'Old Monk: **Nicola Brancale** è stato così designato nuovo **allenatore in seconda**, a fianco dello statuario Trombini, sul presupposto che la disponibilità e l'impegno da lui manifestati a partecipare agli allenamenti sul campo, requisito indispensabile per poter gestire la squadra, siano rispettati; a **Loris Molinar**, impossibilitato ad una puntuale presenza alle sedute di preparazione, viene riservato il ruolo di **primo dirigente**, assai confacente alle sue qualità polemico-dialettiche, sempreché egli intenda non abusarne, almeno non con gli arbitri.

b) Assenze e multe.

La seconda questione è squisitamente repressiva, avendo lo scopo di sanzionare un *malcostume* dilagante, almeno per alcuni atleti, nel gestire i rapporti con la squadra. Il Consiglio intende riferirsi all'abitudine di *saltare gli allenamenti senza motivo valido alcuno e senza avvertire* i responsabili degli stessi.

Come è chiaro e scontato che questa nostra attività sia in tutto e per tutto ludica, è altrettanto chiaro, e deve esserlo per tutti, che la disponibilità e l'impegno di coloro che si dedicano all'organizzazione e gestione dell'Associazione e della squadra meriti un minimo di dedizione da parte degli Associati e degli Atleti; ovverosia, poiché l'impegno richiesto ai giocatori coinvolge due allenamenti settimanali, ci si aspetta in primo luogo che almeno ad uno di essi ogni atleta si

presenti, ed in secondo luogo che comunque *si avvisi sempre* in caso di *impossibilità*, che deve essere *reale*, non fondata su cattiva volontà o paure di infreddate di stagione, affinché in ogni caso sia possibile organizzarsi e valutare la convenienza di tenere la sessione di lavoro o meno. Sono ovviamente fatte salve impossibilità radicali di partecipazione, dovute alla sovrapposizione con altri impegni: ma non sono queste il problema, perché esse sono sempre state fatte presenti dagli interessati. Qui ci si intende riferire alle *assenze improvvise ed immotivate*, e *non comunicate*: tutti sono in grado di trovare la voglia e le risorse per inviare un semplice e scarno messaggio. A breve, come più sopra evidenziato, vi sarà addirittura un numero ufficiale per farlo.

Al fine di scoraggiare tali amnesie dal prossimo anno verranno introdotte delle **multe** di **1** euro *per ogni mancato avviso*. Allo scopo di costituirsi una dotazione a cui sottrarre le medesime gli Atleti dovranno conferire, in aggiunta alla quota sociale, una *caparra* pari, probabilmente, a **15** euro, che verrà debitamente restituita a fine anno decurtata delle multe collezionate.

Tale conferimento assicurerà, inoltre, un'ulteriore *funzione*, di natura *cautelare*: poiché, come sovra detto, alla fine di ogni stagione la *prima maglia* dovrà essere debitamente restituita alla società, la rifusione della caparra sarà subordinata alla restituzione di detta maglia.

La somma richiesta, contenuta senza esser meramente simbolica, non è certo sufficiente a garantire la squadra da assenteismi esasperati e l'Associazione da mancate restituzioni ma, nel primo caso, un atteggiamento così disinvolto non potrebbe portare che alla panchina a vita o addirittura all'espulsione, e nel secondo ostinate dimenticanze non potrebbero sfociare che in esercizi retorico-legali nel locale distretto giudiziale. A buon intenditor..

Tutte le precedenti deliberazioni sono state adottate *all'unanimità* dai quattro Consiglieri intervenuti, che sottoscrivono il presente verbale dopo averne verificato la rispondenza alle decisioni assunte nella relativa Riunione.

Torino, 27 marzo 2005.

Il Consigliere estensore Armando Dogliotti

Il Presidente Emanuel Trombini

Il Vicepresidente Andrea Bosio

Il Consigliere Fabrizio Contadini